Anno I. N. 54

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 11 dicembre 1877 — Arretrato centesimi 10

Udine, 10 dicembre.

Il ministero Bathie non è ancora annunciato alla Francia, anzi trovasi di nuovo in campo il nome di Dufaure, e lo stesso Bathie ne domanda l'alleanza. Parlasi che si andrà sino al punto di sciogliere di nuovo la Camera, perchè Mac-Mahon, prima di *dimettersi*, anzichè *sottomettersi*, vuole interrogare per la seconda volta la Nazione; soggiungesi che l'inasprimento degli animi a Parigi è grande, che le truppe son consegnate nelle caserme, e che potrebbero nascere da un momento all'altro que' moti convulsi, temibili ovunque, e vieppiù nella città proverbiale per le sue rivoluzioni.

Ogni giorno si annuncia, e poi si smentisce, l'entrata in campagna della Serbia. Oggi abbiamo, di più, la minaccia dell'Inghilterra di mandare la sua flotta nei Dardanelli; il che avvenuto, essa intenderebbe di non aver mancato al dovere di Potenza neutrale. Noi davvero, e meno di quanto lo intenda il *Times*, non intendiamo questo indovinello politico.

Tra i telegrammi diamo alcuni particolari dal campo della guerra; ma nulla che meriti una sola *linea* di commento.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. *Seduta del 10 dicembre.* Discutesi il bilancio 1878 del Ministero d'Agricoltura.

Umana chiama l'attenzione del Ministro sopra la troppo larga parte fatta negli Istituti tecnici alla istruzione puramente teoretica.

Melchiorre discorre pure dell'ordinamento dell'istruzione negli Istituti medesimi.

Mussi Giuseppe rileva come in alcune parti il Ministero d'agricoltura e commercio non adempì il cómpito suo.

Gorla e Nobili Relatore rispondono alle accennate osservazioni.

Majorana risponde conformemente; accenna inoltre alle riforme introdotte nei detti Istituti, le quali possono ancora grandemente concordarsi col Ministro dell'Istruzione.

Pasquali e Allione rivolgono al Ministro raccomandazioni riguardo alcune classi d'impiegati da lui dipendenti.

Vollaro fa avvertenze sopra inosservanze alla Legge concernente gli Istituti di Credito fondiario.

Gaura espone l'utilità di provvedere agli Istituti Tecnici, e che si forniscano anche di speciali insegnanti pratici agricoli.

Martini si lagna perchè delle molte statue presentate dagli artisti per l'Esposizione di Parigi, la Commissione Reale abbia limitata la scelta a 48 soltanto.

Griffigni Luigi raccomanda al Ministero di non indugiare la presentazione del Progetto di Legge sulla caccia.

Majorana risponde ai preopinanti dando schiarimenti e facendo dichiarazioni, delle quali essi non tengonsi soddisfatti e rinnovano le lore istanze.

Si passa alla discussione degli articoli che tutti sono aqprovati collo stanziamento di L. 10,492,358.

Durante la loro approvazione vengono indirizzate al Ministero raccomandazioni, da Bacelli onde impediscasi il taglio dei boschi nell'Agro romano, e da Pissavini affinchè non si ritardi sovverchiamente la distribuzione dei premi aggiudicati nei concorsi regionali.

Senato. *Seduta del 10 dicembre.* Discussione del Codice sanitario. Si approva l'art. 9 che obbliga i Comuni ad avere un servizio sanitario.

Mancini presenta il primo libro del Codice penale. Dietro proposta di Cannizzaro, si delibera di rinviarlo ad una Commissione di undici membri eletti a scrutinio di lista in seduta pubblica.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 9 dicembre.

Alla Camera seguita la discussione dei bilanci, e le cose vanno molto liscie. Per intermezzo si ebbe la Legge sullo stato degli impiegati civili, e quella piccola bagatella ch'è il I° Libro del Codice penale. Dunque del lavoro se ne ha fatto in questi pochi giorni; e per domani si continuerà forse col bilancio dei lavori pubblici. Non vi nascondo, però, che le sedute riescono poco animate per un motivo che è facilissimo a capire. Una battaglia ha da avvenire, e forse tra pochi giorni; quindi i caporioni sono in faccende per i preparativi, e per annodare rapporti con Tizio e con Sempronio, mentre Cajo fa lo stesso da un'altra parte. Perciò poco interessano discussioni, da cui si sa bene come il *casus belli*, non potrebbe mai scaturire.

Che se l'altro jeri gli onorevoli Mussi e Marcora si divertirono a muovere una grossa quistione a proposito delle scuole, credo che quella sia stata una semplice avvisaglia, senza niuna intenzione di darle corso. Forse i due deputati lombardi vollero fare sapere all'on. Coppino come eziandio con lui si avevano da regolare i conti, o amavano di farlo parlare per udire l'elegante fraseggiare del Ministro; ma niuno voleva andare più in là. Sui lavori pubblici (come accadde ogni anno) pioveranno le interrogazioni e le raccomandazioni, perchè il Depretis si accorga come l'*interim* gli sia d'imbarazzo.

Al Palazzo Madama con molta calma (e con la sala e le tribune poco popolate) si discute il *Codice sanitario*. A Commissario regio per sostenere la discussione il Nicotera ha nominato (seguendo gli usi de' Ministeri moderati) il prof. Magni dell'Università di Bologna; ma chi potrebbe trattenere il Ministro dell'interno dal parlare quando crede di saperne anche lui, con quella sua abituale parlantina? Quindi è che l'on. Nicotera alle volte prende la parola, e così più lunga e faticosa riescirà quella discussione.

Riguardo al *gruppo Cairoli*, respingete anche Voi l'accusa che gli si fa di favorire il *regionalismo*. Benchè il nucleo di esso sia lombardo, ricordatevi che si onora di nomi rispettabili d'ogni regione, per esempio di quelli del De Sanctis, del Tajani, dei Sorrentino, del Fabrizj, dell'Indelli, senza parlare de' veneti con alla testa l'on. Seismit-Doda. E ritenete che ad esso *gruppo* passò buona parte della *forza morale della Sinistra*, sebbene la forza numerica del Partito possa tuttora appartenere al Ministero. E perchè abbia eziandio la *forza numerica*, ci vorranno alleanze e da ciò l'indecisione de' miei pronostici. Ma forse, e all'impensata, potrebbe avvenire una votazione che riveli anche questa. Non vi dico di più; ma *intelligenti pauca*.

Si lavora negli Uffici, e so dirvi che (seguendo quanto disse anche il vostro Giornale) si fa poco buon viso alla Legge del Majorana sulle *Società di mutuo soccorso*. La trovano, come la trovaste Voi e la *Società operaja di Udine*, troppo autocratica, e le si faranno emendamenti.

Due vostri Deputati vennero eletti a formar parte di Commissioni, cioè il Deputato di Udine che fu eletto dal suo Ufficio a Commissario pel Progetto di unificare gli articoli di Legge sulla stampa, e l'on. Dell'Angelo che è membro della Commissione per l'esame del Progetto riguardante la proroga per sei mesi del corso legale dei viglietti di Banca.

Qui si parla nei caffè, e persino nelle sale di Montecitorio, della causa Lambertini-Antonelli; ma non ebbi tempo di recarmi ai Filippini per assistere al dibattimento di essa. Si parla ad ogni ora del Papa morituro, e aspettatevi da un istante all'altro che il telegrafo annunci *urbi et orbi* la notizia della sua morte. Il Governo intanto ha disposto per tutelare la libertà del Conclave, ed ormai tutti gli ambasciatori delle Corti straniere sono persuasi che piena libertà sarà data ai Cardinali di trattare i fatti loro sino a che vorranno proclamare l'*habemus Pontificem*.

(Nostra corrispondenza)

Bukarest, 6 dicembre.

Nulla havvi di singolare ora che faccia traboccare la bilancia ad una azione decisiva nei fatti guerreschi. Ripetuti combattimenti avvennero in questi giorni presso i passi d'Orkanie, ove una zuffa accanita ebbe luogo rimanendo i russi padroni di quelle posizioni tra Etropoli ed Orkanie. Mehemed Alì, impossibilitato di poter accorrere in aiuto ad Osman pascià, concentra le sue forze per poter attaccare fiera battaglia e rompere, se gli tornasse possibile, quel ferreo cerchio col quale è stretto il suo commilitone. Ma i russi, occupati i passi d'Orkanie, attendono a rompere invece le linee di difesa costrutte dai turchi sui Balcani, dirigendosi poscia sulla via di Sofia-Filippopoli.

L'intemperie della stagione che ora si è fatta minacciosa e cruda non lievi ostacoli apporterà allo avanzamento delle truppe russe, e l'infierire di molte malattie deciderà forse il Consiglio dei generali a porre l'esercito sul piede d'accantonamento, svernando nelle posizioni che attualmente esso occupa. Però i turchi, non affranti per i continui insuccessi patiti, dimostrano una partinace difesa e non cedono palmo di terreno senza una gran effusione di sangue.

Questa mane era sparsa la voce di una disfatta che avrebbero subito i russi nelle vicinanze di Tirnova, anzi si aggiungeva che fosse stata occupata Tirnova dai turchi con una disfatta dei russi. Ma siccome a questa voce mancarono poi telegrammi ufficiali che la confermassero, fu lasciata nel dominio delle dicerie senza darsene alcun pensiero.

Ripullulano nuovamente le mediazioni di pace e questa volta si tira in campo lo stesso Bismarck, acconsentendo egli che la Russia ingrandisca i suoi territori coll'aggregazione dell'Armenia e occupando eziandio Erzerum, quali compensi materiali delle spese di guerra, garantendo però alla Bulgaria, Rumelia e Bosnia la loro indipendenza ed erigendole a Regno con alla testa un Principe di Germania. Ripeto nuovamente: sono *dicesi*, e questi, come lo sai bene, sono sempre da porsi in quarantena.

Notizie interne.

Si vocifera che al Vaticano, in seguito a negoziazioni segrete, sia stato assunto l'obbligo di avvertire immediatamente il Governo italiano della morte del Papa, ove si verifichi, domandando nello stesso tempo le opportune disposizioni necessarie a tutelare l'ordine pubblico e la piena libertà dei

cardinali. È voce accreditata che l'elezione del nuovo Papa si farebbe entro le ventiquattro ore susseguenti alla morte di Pio IX.

— Dai commercianti ed industriali di Roma si tenne l'altro ieri una riunione. Scopo di essa fu la discussione sull'opportunità o meno della Legge sulla circolazione cartacea. L'adunanza elesse una Commissione incaricata di propugnare l'inutilità della presentazione di detta Legge alla Camera.

— Dicesi che gli organici definitivi non verranno presentati alla Camera che in unione al bilancio definitivo. A pretesto di un tale ritardo si adduce la necessità di un'estesa Relazione, che discuta tutti i reclami presentati dalla Commissione.

— Depretis sciolse la Direzione speciale delle ferrovie. Vitali che ne era direttore, torna ispettore del Genio Civile. La firma e la consegna degli atti dipendenti dalla Direzione cessata passano al segretario generale Valsecchi.

— Melegari propose alla Turchia di deferire all'arbitrato di una Potenza amica la vertenza delle navi sequestrate a Costantinopoli. Qualora la proposta venisse accettata, esso sceglierebbe la Germania.

Notizie estere.

La Russia ordinò la costruzione di nuove torpedini.

— Nei depositi russi a Kisceneff furono scoperte frodi colossali.

— Annunziano da Londra che un forte gruppo parlamentare adoperasi per istringere un'alleanza fra Inghilterra ed Austria.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo, 8 dicembre.

Il primo del corrente mese, fu qui sul torrente Cosa, una Commissione tecnica, composta dell'Ingegnere del Genio Civile sig. Cappellari e dell'Ingegnere provinciale sig. Rinaldi, alla quale si unirono alcuni membri della nostra Giunta municipale. Lo scopo di questa Commissione sembra sia stato quello di verificare alcune circostanze di fatto, relative al progetto del sig. Rinaldi, pel ponte da costruirsi in questo Comune, prima dell'approvazione del progetto stesso, da parte del Genio Civile.

Abbiamo detto che ciò sembra, perchè lo scopo preciso di questa visita non si è potuto sapere, a motivo che qui si fa un mistero di tutto quello che tocca l'interesse del paese e la borsa dei contribuenti, i quali, poi in ultimo, devono pagare gli spropositi di tutti.

Fortunatamente però, che il sig. Cappellari è uno dei vecchi ingegneri della nostra Provincia, il quale conosce l'indole dei nostri torrenti e la forza delle nostre acque, per cui, qualunque sia stato lo scopo del predetto sopraluogo, siamo certi ch'egli saprà valutare giustamente, e sotto ogni rapporto, l'importanza del progetto, del quale si tratta.

Poichè, sendo invalsa generalmente nei Consigli provinciali e comunali la storta idea che nelle loro adunanze non si possa discutere la parte tecnica di un progetto qualunque di costruzione, mentre ognuno sa che ogni progetto di manufatto si può fare in cento modi diversi, e tutti buoni ed accettabili, ne viene di conseguenza che tutte le questioni, tanto di opportunità quanto di economia, vengono sacrificate non di rado alla più inconcludente questione tecnica.

Noi non intendiamo nè di censurare l'operato dell'ingegnere sig. Rinaldi, nè di suscitare meschine gelosie di campanile coi nostri vicini di Provesano. Si tratta soltanto di fare alcuni apprezzamenti risguardanti il punto più opportuno per la costruzione del ponte in discorso, il quale, nel progetto del sig. Rinaldi, sarebbe determinato sulla linea che mette nell'interno del paese di Provesano, in luogo che al passo di Gradisca, all'incontro della I. R. strada Militare, come in tutti gli studi, ed i progetti antecedenti, i quali dal 1808 in poi, non escluso l'ultimo del nestore degl'ingegneri della Provincia, ritennero sempre il passo di Gradisca come il più sicuro, utile ed economico per la costruzione del detto ponte.

Abbiamo sentito dire che con la scelta di quella località si evita la pendenza della riva di Gradisca; ma questo motivo non è serio, perchè tutti sanno che per far un ponte a livello fra due rive, una più alta ed una più bassa, o bisogna abbassar l'una, od innalzar l'altra, per il che avremmo necessariamente una nuova strada di accesso al ponte in trincea, e quindi incassata, che è la peggiore delle costruzioni stradali; mentre la strada ex Militare corre tutta lungo l'unghia a levante della riva di Gradisca, ed è tutta aperta da questo lato. Avremmo la espropriazione di tutti i fondi occorrenti alla nuova sede stradale, sulla sinistra del torrente, fino alla sommità della riva di Gradisca, i quali fondi sono la maggior parte coltivati, e quindi una maggior spesa non indifferente. Avremmo l'accesso dalla parte di Provesano, colla espropriazione di fabbriche nell'interno del paese; un nuovo ponte sulla Roggia, e tutto l'ampliamento della sede stradale, fino al bivio della Croce, fuori del paese di Cosa.

Avremmo ancora, a carico dei Comuni contermini di S. Giorgio e di Spilimbergo, la manutenzione del tronco di strada ex Militare che dalla sommità della riva di Gradisca al bivio della Croce, fuori di Cosa, resterebbe abbandonato dall'Amministrazione provinciale, che assumerà la manutenzione della nuova linea da Casarsa a Spilimbergo.

E tutto questo si dovrebbe fare a spese del nostro Comune, il quale improvvidamente ne assunse tutta la spesa, deviando, in compenso, il corso naturale delle sue strade, con gravissimo danno proprio e senza utile alcuno della Provincia.

Sappiamo ancora che il nostro Sindaco sollecita continuamente la costruzione di questo ponte, nella lusinga di sollevare la miseria dei nostri artisti, procurando ad essi lavoro; ma per chi è pratico di simili costruzioni, essa è una vana lusinga, poichè per fare un ponte in pietra occorrono molti scalpellini, molti braccianti e pochi artisti, e il nostro paese manca di scalpellini ed ha penuria di braccianti, avendo invece molti artisti di altro genere, i quali possono poco sperare di essere occupati. Il resto su questo argomento un'altra volta.

CRONACA DI CITTÀ

IL PALAZZO DENOMINATO IL CASTELLO

Sono trascorsi 11 anni dacchè questa Provincia è stata fortunatamente liberata dagli stranieri; ma in sì lungo spazio di tempo non si è mai pensato dai preposti alla cosa pubblica a fare in guisa che il grandioso palazzo, il quale sorge sul ripiano che incorona il nostro colle, cessi una buona volta dal servire ad uso di caserma.

Tre sono le idee che si affacciano alla mente pensando alla destinazione che potrebbe darsi ad esso palazzo. La prima è quella che il Governo, anzichè destinarlo quale alloggio militare, vi allogasse in esso degli uffici o archivi; la seconda che la Provincia ne facesse l'acquisto per farne sede della Rappresentanza Provinciale; la terza che simile acquisto potesse essere fatto dal Municipio.

Stringe veramente il cuore nel vedere quanta poca cura si usi dai soldati alloggiati lassù, che vanno incollando ed inchiodando dei cartelloni lungo le pareti del magnifico palazzo, sulle quali ammiransi dipinti di Pomponio Amalteo, Tiepolo e Grassi, fasti romani, friulani e veneti.

Simili affissioni termineranno naturalmente di guastare quegli affreschi, salvati miracolosamente dalla barbarie croata.

All'Accademia detta di San Luigi a Roma, sotto il governo dei preti, ci fu dato vedere incollati dei fogli di carta sopra quadri di artisti di vaglia, per timore che le nudità che si ammiravano dipinte su quelle tele avessero ad offendere i pudici sguardi degli abitini e a suscitar loro desideri punto ascetici.

Vedemmo altrove, e sempre a Roma, delle statue rappresentanti qualche bella Venere, coperta da una camicia di ferro, allo scopo di nascondere agli sguardi del Pubblico delle curve troppo pronunciate o per correggere pose seducenti.

Del governo dei preti non ci meravigliammo punto per simili profanazioni all'arti belle; ci meravigliamo invece che i nostri soldati, per i quali nutriamo sincero affetto, non apprezzino quanto si devono le cose d'arte e per le stesse non abbiano la dovuta reverenza.

La Commissione stata nominata per la conservazione dei monumenti in Città e Provincia dovrebbe interessarsi e farsi sentire una buona volta con linguaggio degno di liberi cittadini, affinchè il Governo destinasse ad altro uso il palazzo del Castello, come, ad esempio, fece l'Austria nell'anno 1817, la quale lo fece restaurare in quell'anno medesimo, visto che la soldatesca lo aveva malmenato in guisa da minacciare rovina, e vi allogò il Tribunale provinciale.

Se l'Austria fece tanto, essa che sentiva il più santo orrore per ogni nostra reliquia, per tutto ciò che parlava di patria, di glorie, di ricordi nostri, altrettanto, se non ben più, dovrebbe fare il Governo nazionale.

Nello stesso palazzo il Governo potrebbe pensare ad allogare l'ufficio delle Ipoteche e l'Archivio Notarile.

Esso palazzo corre pericolo una volta o l'altra di incendiarsi, stante le cucine, i fornelli, le stufe che si accendono, e l'anno decorso un tal pericolo si manifestò ben due volte. L'Austria che un tale pericolo temeva sempre, teneva lassù nientemeno che un'apposita e grande macchina per gl'incendii.

Aggiungasi la vicina polveriera che poche o molte delle cartuccie contiene sempre e si dovrà concludere che i nostri timori non sono punto esagerati.

Una volta che la sunnominata Commissione riescisse ad ottenere di far dichiarare monumento nazionale il palazzo in discorso, il Governo dovrebbe pensarci poi a dare allo stesso una diversa destinazione.

Il palazzo Foscari a Venezia, durante il dominio austriaco, era stato convertito in alloggio militare, e dalla finestra si videro per tanti anni spenzolare la tracolla dei croati; ma appena l'Austria levò da noi le tende, si pensò ben giustamente a dare a quello storico palazzo — vero gioiello d'architettura e che merita d'essere gelosamente conservato — una diversa destinazione, ed infatti esso divenne sede dell'Istituto commerciale superiore.

Il palazzo del Castello devo essere considerato il vero tempio della Patria del Friuli, nel di cui salone i nostri maggiori siedevano a logiferare: tesoro per noi di ricordi e patrie glorie.

Ci pensino una buona volta coloro che reggono le sorti del paese, e non facciano sempre questione di quattrini.

Se i danari vi furono per la luminaria, per gli archi di trionfi, per le bandiere, per i pranzi, per le cerimonie e funzioni religiose, come vi erano per sussidiare la stampa, vi saranno anche per conservare i nostri monumenti, i quali formano il prezioso retaggio lasciatoci dai nostri maggiori.

(continua).

Deputazione Provinciale. Oggi l'onorevole Deputazione tiene una seduta straordinaria.

Consiglio comunale. Ieri sera sino ad ora assai tarda si protrasse la seduta dell'onorevole Consiglio; quindi dobbiamo rimandare a domani il cenno sulle deliberazioni e nomine che erano nel programma di questa sessione straordinaria.

Società di Ginnastica. La Presidenza avverte i signori soci ed allievi che l'orario della sera per gli esercizi ginnastici e di scherma è stato fissato dalle ore 6 alle 9; e che durante dette ore i rispettivi maestri si troveranno presenti per l'istruzione.

Cassa di risparmio di Udine. Venne stampato lo Statuto di questa Cassa di risparmio con le modificazioni proposte dal nostro Consiglio comunale ed approvate con R. Decreto 7 settembre 1877.

Alcuni studenti che davvero vogliono studiare, ci scrivono facendoci premura ad instare presso il Municipio affinchè la Biblioteca sia aperta, e sia loro dato di consultare qualche libro classico. Noi assicuriamo quegli studenti che il Municipio sta pensando al modo di soddisfare il loro desiderio, e che eglino avranno motivo di essere contenti.

Il Municipio di Udine ha pubblicato in data 7 dicembre un manifesto concernente la tassa d'esercizio e di rivendita 1878. A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento si avvertono tutti gli esercenti di una professione, arte, commercio, od industria qualsiasi ed i rivenditori di qualunque merce che il Consiglio Comunale ha deliberato che anche pel 1878 venga questa tassa applicata nella sola misura di 3 decimi della normale; cioè:

Classe		Classe	
I.	L. 60.—	II.	L. 48.—
» III.	» 33.—	» IV.	» 22.50
» V.	» 18.—	» VI.	» 13.50
» VII.	» 7.50	» VIII.	» 6.—
» IX.	» 4.50	» X.	» 3.—
» XI.	» 2.40	» XII.	» 2.10
» XIII.	» 1.80	» XIV.	» 1.50

E si ricordano per norma degl'interessati gli articoli 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento e dichiarando che, per ogni effetto dei medesimi, è incaricata la Ragioneria municipale.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Venne pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il corrente mese viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questa Società operaia, cui va annesso il correspettivo annuale nel ragguaglio di una lira per ogni socio, ritenuto che questi attualmente raggiungono all'incirca il numero di mille.

Le condizioni che regolano un tale servizio, sono ostensibili presso l'Ufficio di Segretaria della Società stessa, alla quale gli aspiranti presentaranno le loro domande corredate dai rispettivi documenti.

Si fa avvertenza che la media giornaliera dei soci ammalati risulta approssimativamente in numero di dieci.

Udine 1 dicembre, 1877.

Il Pressidente
G. B. De Poli.

Il Segretario
C. Ferro

Oggetti di sospetta provenienza. Nel 13 novembre p. p. uno sconosciuto consegnò all'orefice Burri Edoardo in Palmanova un astuccio contenente una posata d'argento, dicendo averla avuta da certo Gioitti Pietro da Visco; ma poi, chiestogli dall'orefice il suo nome, si allontanò con un pretesto senza farsi più vedere.

Nel giorno 3 corrente, pure in Palmanova, una donna sconosciuta, sedicente da Gonars, proponeva in vendita all'orefice Antonio Ronzoni un cucchiajo d'argento valutato L. 4. Anche questa donna, domandata del suo nome, si allontanò senza lasciar traccia di sè.

Questi oggetti trovansi tutti presso il Pretore di Palmanova per le relative pratiche.

Libro della Questura. *Furti.* Il 20 novembre p. p. in Moggio da una stanza di M. M. ed a danno di P. B. e B. S. vennero involati varj oggetti di vestiario pel valore di L. 50 circa. — Tre furti perpetraronsi in Osoppo durante la notte dal 7 all'8 andante. Uno di L. 160 in Biglietti di B. N. a pregiudizio di O. L., uno di L. 54 pure in Biglietti di B. N. in danno di P. M., ed il terzo di L. 25 a pregiudizio di L. M. liquorista.

Incendio. Il giorno 7 del corr. alle ore 3 e *mezza* pom. sviluppavasi in Prasvisdomini (S. Vito) un incendio nella casa colonica di proprietà F. F. condotta in affitto da S. B. P. Il fuoco si propagò alla stalla e fenile distruggendo quanto v'era di foraggi Il danno ascende a L. 2000.

Suicidio. Ieri alle 11 ant. fuori di Porta Venezia presso il Cimitero moriva da atroci dolori certo Z. A. caffettiere di Udine. Essendosi rinvenuto nel suo cadavere un fiaschetto dove pare vi fosse contenuta una quantità di liquido velenoso, ed una carta su cui leggevasi una disposizione di ultima volontà, argomentasi che il Z. A. abbia voluto suicidarsi.

Ferimento. La sera del 2 andante verso le ore 9 nell'osteria esercita da B. Gio. Batta Tusser (Tolmezzo) venuti a diverbio per motivi di vecchi rancori certi B. P. e O. O., dalle parole passarono alle vie di fatto, ed il primo vibrò un colpo di coltello al secondo causandogli una ferita sotto la ascella sinistra giudicata guaribile in 12 giorni.

Rinvenimento portafogli. Galleggiante sopra le acque della Roggia, fu l'altr'jeri rinvenuto un portafogli con entro alcune carte non di valore. Venne tal portafogli depositato presso l'Ufficio di P. S. per esser restituito a chi offrirà prove di esserne proprietario.

Biglietto da L. 10. Fu rinvenuto un biglietto da lire 10, il quale venne depositato presso l'Ufficio di P. S. per esser restituito a chi dimostrerà esserne il proprietario.

Ultimo corriere

Un telegramma da Conegliano, 10, alla *Gazzetta di Venezia*, dice che in quella mattina alle ore 8, morì il maestro cav. Federico Ricci.

— Scrivono da Roma che l'on. Depretis alla discussione del bilancio delle finanze esporrà una specie di programma di governo, ossia dirà alla Camera ciò che fece e quale sia il suo proposito per sollevare almeno in parte i poveri contribuenti del contado dalla gravosissima tassa del macinato e del sale, senza però compromettere il pareggio.

— La Commissione parlamentare approvò l'aumento di un secondo decimo agli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici. Credesi che la legge andrà in attività al 1 gennaio 1878.

— Si ha da Costantinopoli che la Porta fece rimostranze al rappresentante italiano conte Corti per la comparsa del piroscafo *Palestro* dinanzi Antivari. Il rappresentante replicò che il *Palestro* è destinato ad impedire lo sbarco di corpi franchi italiani.

— Si assicura che l'Austria fortificherà il confine italiano al nord est con forti di sbarramento e ridotti corrazzati ai punti di Aquileja, Gorizia, Gradisca, Pontebba e Tarvis.

TELEGRAMMI

Parigi 10. Regna una forte tensione. Le trattative di conciliazioni sono fallite. I partiti divengono sempre più inflessibili. I senatori costituzionali sarebbero disposti a votare un secondo scioglimento della Camera. Si parla del ritorno di Broglie al potere. Le truppe sono consegnate perchè si temono dimostrazioni.

Il *meeting* dei commerciali verrà ingrossato dalla partecipazione delle provincie le quali vi manderanno appositi delegati.

Costantinopoli 10. Il Sultano si riconciliò con suo cognato. Le operazioni guerresche sono paralizzate dai cattivi tempi. Ai confini serbi tutto è tranquillo.

Si ha dall'Asia che Dervisch pascià è partito per sbloccare Erzerum, la quale del resto è approvvigionata per due mesi.

Forti masse di Curdi molestano i Russi, i quali sono sprovveduti di viveri.

Le avanguardie degli eserciti turchi ebbero dei felici scontri in Bulgaria con le truppe russe. L'ospitale di Rustciuk viene sistematicamente bombardato dal nemico. Questo fatto suscita una viva indignazione.

Ragusa 10. Il forte di Antivari continua a resistere ai Montenegrini. La squadra turca sbarcò a Dulcigno 2,000 basci-bozuks.

Londra, 10. Il *Daily Telegraph* ha da Bogote che la riserva russa di 50,000 uomini si concentra a Telisch.

Londra, 10. Il *Daily News* ha da Kars 9: che una divisione russa marcia per tagliare le comunicazioni con Trebisonda. Le operazioni ad Erzerum sono aggiornate.

Pest, 10. Sulla fede di notizie giunte da Berlino i giornali annunziano che la Russia comunicherà al gabinetto germanico le condizioni alle quali conchiuderebbe la pace. Tuttavia tanto le trattative che dovrebbero aver luogo a quest'uopo, quanto la sottoscrizione finale della pace, verrebbero stipulate esclusivamente con la Turchia.

Vienna, 10. Nella seduta della Delegazione ungherese, *Andrassy* disse che nessuna Potenza potrà intraprendere di regolare la questione orientale senza l'Austria-Ungheria. I popoli cristiani in Oriente non devono avere più lungamente il pregiudizio che l'Austria-Ungheria non prenda alcuna parte alla loro sorte, e sia nell'interesse dell'Austria il mantenere la Turchia nello stato in cui trovasi prima del movimento.

Parigi. 10. Nella riunione dei senatori costituzionali, Batbie spiega gl'ultimi incidenti, insistendo sulla lealtà di Mac-Mahon, Bocher e Lambert mostrarono i pericoli dello scioglimento. Un membro propose di fare nuovamente appello alla devozione di Dufaure. Questa idea fu accolta favorevolmente nella riunione anche da Batbie.

Londra, 10. Lo *Standard* ha da Vienna che Gorciakoff aderisce alla pace separata, ma conta di domandare prima le opinioni delle Potenze sulle condizioni russe.

Il *Morning Post* ha da Berlino che i giornali semiufficiali negano che le tre Potenze abbiano conferito recentemente sulle condizioni della pace.

Lo Czar ritornerà a Pietroburgo il 23 corrente.

Corre voce che Bismarck domandò di essere dispensato dalla sua carica.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Grecia tratta nuove compere d'armi.

Bukarest, 10. Il Senato accolse con tutti, meno tre voti, l'indirizzo proposto. Cogolniceano, appoggiando l'indirizzo, dichiarò che non esiste nessun trattato scritto con la Russia, che però il governo conta sulla magnanimità dello Czar come più tardi conterà sulla saggezza dell'Europa.

Costantinopoli, 10. L'*Agenzia Havas* annunzia che ad onta delle notizie allarmanti che giungono dai confini bosniaci e serbiani alle autorità turche, il sig. Christic non ricevette alcuna comunicazione da Belgrado. I rapporti fra la Serbia e la Turchia non sono ancora rotti.

Vienna, 10. La discussione del bilancio continuerà verso la metà di gennaio. È aspettato il Libro Rosso che contiene 1200 documenti sulla questione orientale. La questione dei provvisorj procede favorevolmente.

ULTIMI.

Vienna, 10. La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che la Serbia tratta con la Russia per stabilire il piano delle operazioni militari. Ieri nel campo di Krasuecevaco è scoppiata una rivolta in seguito a maneggi dei Comunisti e Conservatori. Furono prese misure energiche e i promotori vennero arrestati.

Castelfranco, 10. Fu eletto Saint-Bon con 196 voti.

Parigi, 10. I costituzionali incaricarono Audiffret di persuadere Mac-Mahon a riprendere le trattative con Dufaure. Audiffret vide stamane Dufaure, il quale dichiarò, che, una volta riconosciuto il principio della responsabilità ministeriale, era disposto a transigere sulla scelta dei ministri della guerra, della marina e degli esteri. Audiffret vide quindi Mac-Mahon che rispose la sua decisione essere presa, il nuovo ministero formato, non potersi trattare nè di transazione, nè di conciliazione. Audiffret rispose brevemente deplorando questa decisione.

Nella seduta della Camera e del Senato nessun incidente.

Londra, 10. Beaconsfild è partito per Sughenden. Nel canale di Suez imperversò un tempo terribile. Avvennero scontri tra vapori; i danni furono gravi; le comunicazioni sul Canale sono per intanto interrotte.

Vienna, 10. Essendo fallito il tentativo di Suleyman, i turchi sono minacciati dal movimento di fianco del generale Gurko che è padrone della sarada di Sofia.

Vienna, 10. Plewna è ridotta agli estremi.

Roma, 10. Il Gabinetto fa promettere dal *Bersagliere* la pronta discussione della legge sulla riforma elettorale. Si dice che il Re ha dimostrato ripetutamente il desiderio che un solenne voto di fiducia sia provocato dal Gabinetto per risolvere la crisi. *L'Italie* annuncia che le condizioni di Pio IX si vanno sempre più aggravando.

Budapest, 10. I giornali ungheresi annunziano che la Russia avrebbe significato a Berlino che comunicherà le condizioni di pace alle Potenze; la sottoscrizione però del trattato di pace dovrà aver luogo esclusivamente tra la Russia e la Turchia.

Gazzettino commerciale.

Grani. Nei mercati del Veneto progredisce l'aumento nel prezzo dei formentoni. Nel riso ancora buona domanda.

Olii. *Venezia,* 10. Molto sostenuti gli olii d'oliva.

Petrolio. Predomina quell'abbandono che da molto tempo aggrava l'articolo.

Coloniali. Gli zuccheri si vogliono sostenere a lire 138 per marche prima di Germania, essendovi poca roba pronta. Nei caffè esiste la solita inerzia.

Spiriti. Pochi affari negli spiriti che però sono sostenuti a lire 122, schiavo, per la roba nazionale.

Burro. *Brescia.* 10. Prezzo massimo lire 2.85; prezzo minimo lire 2.40 fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 dicembre 1877.

Venezia	47	63	32	8	81
Bari	88	57	68	23	1
Firenze	58	86	36	69	29
Milano	11	45	6	73	32
Napoli	2	46	23	45	49
Palermo	64	33	30	12	27
Roma	36	54	25	15	82
Torino	22	20	70	28	44

D Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 dicembre

Rend. italiana	80.95.—	Az. Naz. Banca	1988.—
Nap. d'oro (con.)	21.85.—	Fer. M. (con.)	358.—
Londra 3 mesi	27.24	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.25	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	32.50	Credito Mob.	697.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 8 dicembre

Inglese	95.5[8	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	73.1[8	Turco	10.15[16

VIENNA 10 dicembre

Mobigliare	290.40	Argento	—.—
Lombarde	76.50	C. su Parigi	47.65
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.35
Austriache	262.—	Ren. aust.	67.15
Banca nazionale	805.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	957.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 10 dicembre

3 0[0 Francese	73.30	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	206.90	» Romane	235.—
Rend. ital.	73.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	163.—	C. Lon. a vista	25.17.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5[8
Fer. V. E. (1863)	217.—	Cons. Ingl.	95.11[16
» Romane	76.—		

BERLINO 10 dicembre

Austriache	443.50	Mobiliare	355.—
Lombarde	132.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 dicembre (uff.) chiusura

Londra 119.45 Argento 106.10 Nap. 9.57.—

BORSA DI MILANO 10 dicembre.

Rendita italiana 79.85 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.85 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 dicembre.

Rendita pronta 77.50 per fine corr. 77.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.125
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.30 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.84 a 21.86
Bancanote austriache » 229.25 » 229.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.8	751.2	752.8
Umidità relativa	61	50	59
Stato del Cielo	sereno	q. sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S.E	E	E.S.E
Vento (vel. c.	10	10	8
Termometro cent.°	3.0	5 5	4.5

Temperatura (massima 6 0
Temperatura (minima 1.0
Temperatura minima all'aperto 0.9

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.